

ATTO N. DD 4336

DEL 17/07/2023

Rep. di struttura DD-TA0 N. 259

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

DIREZIONE DIPARTIMENTO AMBIENTE E VIGILANZA AMBIENTALE

OGGETTO: Istruttoria della fase di Verifica di assoggettabilità a VIA, ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. e dell'art. 4 comma 1 della L.R. 40/1998 e s.m.i., relativa al progetto "Realizzazione di impianto idroelettrico sulla Dora Riparia per la valorizzazione del rilascio del DMV" in Comune di Alpignano. Proponente: Marietta S.r.l.
Esclusione dalla fase di Valutazione di Impatto Ambientale

Premesso che:

in data 26/4/2023 la Sig.ra Marietta Aleina Tondin Sara in qualità di Amministratrice della Società **Marietta S.r.l.** con sede legale in Balangero (TO), via Corio n. 52 – C.F./P.IVA n. 01582760011, ha presentato, ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. e dell'art. 4, comma 1 della L.R. n. 40/1998 e s.m.i., **domanda di avvio della fase di Verifica della procedura di VIA** relativamente all'iniziativa indicata in oggetto;

il progetto di nuovo impianto idroelettrico, così come presentato, rientra nella categoria di cui al punto 2., lettera h) dell'Allegato IV alla Parte Seconda del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. e dunque tra i progetti sottoposti alla fase di Verifica di assoggettabilità a VIA di competenza delle regioni; l'istruttoria risulta di competenza della Città metropolitana di Torino in quanto l'iniziativa ricade poi nella categoria progettuale n. 41 dell'Allegato B2 alla L.R. n. 40/1998 e s.m.i.;

a fronte di un nuovo progetto che introduce soluzioni tecniche e regole operative riviste e aggiornate, l'iniziativa di cui alla predetta domanda del 26/4/2023 risulta essere la riproposizione di un intervento già oggetto di una recente istruttoria di Verifica di assoggettabilità a VIA conclusasi con D.D. n. 1336 del 17/3/2023 di archiviazione di una precedente istanza presentata in data 28/12/2022 dal medesimo proponente; nel merito detta precedente istanza, stanti la comunicazione ex art. 10bis della L. n. 241/1990 e s.m.i. prot. n. 32668 del 3/3/2023 della competente Direzione Risorse Idriche e Tutela dell'Atmosfera di questo Ente e la successiva nota di osservazioni del proponente, risultava infatti proporre un intervento sostanzialmente inattuabile oltre che contrario al principio della tutela dei diritti precostituiti dei terzi alla base di qualsivoglia nuova concessione di derivazione d'acqua pubblica;

risultano dunque già depositate da Marietta S.r.l. - in data 19/12/2022, presso la competente Direzione Risorse Idriche e Tutela dell'Atmosfera di questa Città metropolitana - altresì la domanda di concessione di derivazione d'acqua ad uso energetico dal fiume Dora Riparia ai sensi del D.P.G.R. n. 10/R 2003 e la domanda di Autorizzazione unica ai sensi del D.Lgs. n. 387/2003 e s.m.i. per la costruzione e l'esercizio in Comune di Alpignano dell'impianto idroelettrico in oggetto, ad oggi rivisto e aggiornato in risposta alla predetta comunicazione ex art. 10-bis della L. 241/1990, e la cui procedura integrata risulta essere sospesa in

conformità ai disposti del D.P.G.R. n. 10/R 2003 e s.m.i.;

con riferimento all'istruttoria in oggetto, in data 3/5/2023, con nota prot. n. 61820, è stata inviata ai soggetti interessati la *"Comunicazione di pubblicazione della documentazione e avvio del procedimento"* ai sensi dell'art. 19, c. 3 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.; la documentazione relativa al progetto in oggetto è stata quindi pubblicata sul sito web dell'Ente e, nei trenta giorni successivi alla data di pubblicazione, non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico interessato;

per lo svolgimento dell'istruttoria è stato attivato uno specifico gruppo di lavoro dell'Organo Tecnico per la VIA, istituito con D.G.P. 63-65326 del 14/4/99 e s.m.i.; l'istruttoria si è dunque svolta con il supporto tecnico-scientifico di ARPA Piemonte e con i contributi forniti dalle Strutture dell'Organo Tecnico per la VIA ed in particolare:

- nota prot. n. 91316 del 3/7/2023 della F.S. Tutela della Fauna e della Flora di questo Ente;
- nota prot. n. 91792 del 4/7/2023 dell'Unità di progetto PTGM del Dipartimento Pianificazione Territoriale, Urbanistica ed Edilizia di questo Ente;

nel corso dell'istruttoria, in aggiunta ai contributi delle Strutture dell'Organo Tecnico per la VIA, sono pervenuti i seguenti ulteriori pareri e contributi:

- nota del Comune di Alpignano - Area Sviluppo e Tutela del Territorio, Servizio Urbanistica prot. n. 14227 del 25/5/2023;
- nota della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio prot. n. 11827 del 8/6/2023;
- nota di Terna Rete Italia S.p.A. prot. n. P20230070701 del 6/7/2023;
- nota dell'Agenzia Interregionale per il fiume Po (AIPo) prot. n. 17591 del 10/7/2023.

Rilevato che:

il progetto prevede, con un intervento puntuale e localizzato, la realizzazione sul fiume Dora Riparia in Comune di Alpignano di una nuova centralina idroelettrica ad acqua fluente atta alla valorizzazione delle portate di Deflusso Ecologico (DE) ex D.P.G.R. 27 dicembre 2021 n. 14/R e del dislivello propri dell'esistente traversa già a servizio sia dell'impianto idroelettrico denominato "Alpignano" di proprietà Enel Green Power S.p.A. sia di un insieme di ulteriori utenze che derivano l'acqua per fini agricoli;

la predetta nuova centralina idroelettrica in progetto della tipologia c.d. "in corpo traversa" configura pertanto una nuova derivazione ad uso energetico di acque superficiali da attuare in stretta corrispondenza della sezione di alveo del fiume Dora Riparia ove sorge la citata traversa esistente e senza prevedere alcuna nuova o differente diversione di acqua dall'alveo medesimo;

in relazione al fatto che, indipendentemente dall'iniziativa in oggetto, l'esistente derivazione Enel Green Power S.p.A. potrà essere vincolata a due differenti scenari di rilascio del DE in conformità ai disposti di cui al D.P.G.R. n. 14/R 2021, il progetto contempla due distinte previsioni di utilizzazione energetica della risorsa idrica transitante sulla traversa esistente;

dal punto di vista amministrativo/programmatico:

sulla base della Tavola P2 *"Beni paesaggistici"* allegata al Piano Paesaggistico Regionale (PPR) approvato con D.C.R. n. 233-35836 del 3/10/2017 il sito oggetto di intervento risulta essere interno alla fascia afferente al fiume Dora Riparia tutelata ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs. n. 42/2004 e s.m.i. con riferimento al c. 1 lett. c) *"fascia fluviale"*;

dall'analisi del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale approvato con D.C.R. n. 121-29759 del 21/7/2011 (PTC2) di questa Città metropolitana si osserva che le opere in progetto:

- insistono all'interno della fascia fluviale e perfluviale del fiume Dora Riparia e del relativo corridoio fluviale riconosciuto all'art. 35 delle Nda quale componente della Rete Ecologica Provinciale di cui alla tavola 3.1;
- lambiscono un territorio caratterizzato da aree ad elevata vocazione e potenzialità agricola di cui all'art. 27 delle Nda che comprendono suoli di I e II Classe di capacità come individuati nell'ambito della D.G.R. n. 75-1148 del 30 novembre 2010;

sulla base dei contenuti del Progetto preliminare di Piano Territoriale Generale Metropolitano (PTGM) adottato con Deliberazione di Consiglio metropolitano n. 66 del 22/12/2022 risulta che detta tipologia di impianto sia inclusa tra le installazioni che questa Città metropolitana intende promuovere nell'ambito dell'Azione Operativa cod. "Azo3_2Ivc";

con riferimento al Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA) dell'Autorità di Bacino del Fiume Po approvato con D.P.C.M. 27 ottobre 2016 e parte integrante del Piano di Assetto Idrogeologico approvato con D.P.C.M. 24 maggio 2001 (PAI) emerge che il sito oggetto di intervento, risultando ricadente in larga parte in alveo, è contraddistinto in maggior misura da uno scenario di pericolosità "*H – aree interessate da alluvione frequente*" e ricade in una porzione di territorio posta al limite tra la Fascia A e la Fascia B del PAI e ove peraltro è fissato un nuovo limite B di progetto;

il PAI, nell'ambito della "*Variante del Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico – Variante delle Fasce fluviali del fiume Dora Riparia*" adottata con Delib. n. 9 del 19 luglio 2007 del C.I. dell'Autorità di Bacino del Fiume Po e approvata con D.P.C.M. 13 novembre 2008, prescrive la realizzazione di un nuovo sistema di laminazione/cassa di espansione sulla Dora Riparia a monte della Città di Torino con un complesso intervento di adeguamento morfologico, attualmente in progetto, che interesserà direttamente la zona ove sono inserite le opere in progetto; detto intervento è incluso nel Repertorio Nazionale per gli interventi di Difesa del Suolo (ReNDiS-web) con codice identificativo "*01IR010/G3*" e risulta essere contraddistinto da un carattere di massima priorità di realizzazione per la Regione Piemonte essendo considerato fondamentale per la sicurezza idraulica della Città di Torino; esso è inoltre già inserito nella programmazione triennale dell'Agenzia Interregionale per il fiume Po con i codici TO-2012-022 (progettazione) e TO-2018-009 (progettazione definitiva intervento e opere 1° Lotto) e risulta essere individuato, nell'ambito della Delibera CIPE n. 35 del 24 luglio 2019 di attuazione del "Piano nazionale per la mitigazione del rischio idrogeologico, il ripristino e la tutela della risorsa ambientale" adottato con D.P.C.M. del 20 febbraio 2019, quale intervento avente carattere di urgenza ed indefferibilità, ammesso a finanziamento;

dall'analisi del vigente PRGC del Comune di Alpignano si evince che l'area oggetto di intervento è classificata come "*Area libera*" in parte qualificata come "*Area boscata*", in parte come "*Acque e zone umide*" ed in parte come "*Area a destinazione agricola con elevata produttività e/o colture specializzate*" e risulta lambire una fascia di rispetto dell'elettrodotto. La Carta di Sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica allegata al PRGC inserisce il settore in esame in "*classe IIIa*" caratterizzata da "*pericolosità da elevata a molto elevata*".

l'area di progetto non ricade all'interno di Aree Protette ex L.R. n. 19/2009 o siti Rete Natura 2000 di cui alla Direttiva 92/43/CEE "Habitat" seppur risulti inclusa nell'ambito della Zona Naturale di Salvaguardia della Dora Riparia di cui alla L.R. n. 19/2009 e s.m.i. parte integrante della Rete Ecologica Regionale;

dal punto di vista tecnico progettuale

Sulla base delle risultanze dell'istruttoria e di quanto contenuto nello Studio Preliminare Ambientale depositato emerge che:

il quadro progettuale individuato quale soluzione preferibile prevede la realizzazione di una nuova centralina di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile idraulica posizionata entro l'attuale sezione di alveo ove oggi già sorge la traversa propria dell'esistente impianto idroelettrico denominato "Alpignano" di proprietà Enel Green Power S.p.A. e dunque proponendo strettamente un nuovo impianto riferibile alla tipologia c.d. "in corpo traversa". Detta nuova centralina prevede infatti di utilizzare essenzialmente le portate di Deflusso Ecologico (DE) da rilasciare alla predetta traversa esistente senza determinare alcuna nuova o differente diversione di acqua dall'alveo del fiume Dora Riparia e nel rispetto della continuità fluviale a fini ittiofauna e dunque senza richiedere essa stessa l'applicazione degli obblighi di rilascio di cui al D.P.G.R. n. 14/R 2021. In ragione del fatto che il proponente è informato circa le portate di DE che Enel Green Power S.p.A., titolare della predetta traversa oggetto di previsto intervento, ha comunicato alla competente Struttura di questa Città metropolitana in applicazione del D.P.G.R. n. 14/R 2021 e altresì in merito alla richiesta dello stesso concessionario di attivazione dei disposti ex art. 10 del medesimo D.P.G.R. al fine della sperimentazione di una differente portata di rilascio costante tutto l'anno, il progetto contempla due distinti scenari di utilizzazione della risorsa e di produzione energetica. Nel merito, il nuovo prelievo è richiesto e proposto in misura di una portata massima pari a 7.000 l/s, una portata media di 5.840 l/s (in considerazione del DE calcolato in applicazione del D.P.G.R. n. 14/R 2021) o di 5.194 l/s (in considerazione del Deflusso sperimentale proposto da Enel Green Power S.p.A.) per produrre sul salto stimato in 3,50 m la potenza nominale media, rispettivamente, di 200,32 kW o 178,23 kW con una producibilità media annua stimata in 1,404 GWh ovvero in 1,249 GWh a seconda del predetto scenario di portata derivata.

Nella configurazione di progetto la nuova derivazione proposta non prevede alcun nuovo o differente tratto di alveo sotteso. Sulla base di quanto dichiarato nell'ambito della documentazione tecnica resa disponibile dal proponente e fatto salvo quanto diversamente potrà essere valutato e stabilito dalla competente Direzione Risorse Idriche e Tutela dell'Atmosfera di questa Amministrazione, la nuova utilizzazione per fini energetici della risorsa idrica del fiume Dora Riparia è inoltre proposta al netto delle portate di funzionamento del passaggio di risalita dell'ittiofauna ivi presente e nel rispetto della totalità dei diritti precostituiti in capo ai terzi.

Nello specifico le opere si compongono di: un'opera di presa inserita sul lato sinistro della traversa di Enel Green Power S.p.A. esistente, subito a lato della scala di risalita esistente, e costituita da un'apertura di larghezza pari a circa 5 m con soglia di imbocco posta a 314 m s.l.m. regolata da due paratoie piane di chiusura protette da una griglia paratronchi e dotata di passerella metallica di attraversamento; un breve tratto di canale derivatore in cemento armato ampio 5 m e posto in continuità con l'opera di presa che, dotato di sgrigliatore metallico, svolgerà anche le funzioni di vano di carico; un corpo di centrale in c.a. di dimensioni in pianta pari a 6 m x 5 m, quasi completamente interrato e contenente la turbina Kaplan ad asse verticale. Tutte le opere in progetto in alveo costituiranno una struttura unitaria che occuperà la porzione sinistra della traversa esistente con uno sviluppo longitudinale alla corrente del tutto simile all'attuale ingombro dell'opera di sbarramento medesima. La previsione di progetto prevede che la nuova centrale derivi la propria quota parte di DE transitante sulla traversa al solo netto della portata di funzionamento della scala di risalita per l'ittiofauna; il progetto offre inoltre indicazioni di massima in ordine alla previsione che il nuovo impianto derivi eventuali portate aggiuntive rispetto alle quote di rilascio nel rispetto dei diritti precostituiti in capo alle utenze già attualmente servite dalla medesima traversa. Al fine del corretto funzionamento dei diversi dispositivi di prelievo e carico, il progetto prevede, con indicazioni generali e presupponendo una generica regolazione attiva e integrata tra le diverse utenze presenti in loco, il mantenimento, a monte della traversa, di un livello idrico costante pari a circa 315,00 m s.l.m.. In relazione a ciò e al fatto che la nuova utenza in progetto richiede l'utilizzo di opere di derivazioni preesistenti, risulterà quindi necessaria la formale definizione e sottoscrizione di una apposita convenzione ex art. 29 del D.P.G.R. n. 10/R 2003 e s.m.i. con la quale tutti i soggetti interessati dovranno regolamentare cautele, regole, responsabilità e accorgimenti tecnici

e pratici di buon uso e corso dell'insieme di manufatti condivisi o comunque coinvolti in relazione all'attuazione dell'iniziativa in progetto.

Per la connessione alla rete elettrica è prevista la realizzazione di un nuovo elettrodotto interrato che collegherà la centralina in corpo traversa con la nuova cabina elettrica prevista in sponda sinistra poco a valle dello sbarramento esistente; quest'ultima sarà, a sua volta, collegata a mezzo di cavidotto interrato in entrata su linea MT esistente ALMESE, uscente dalla cabina primaria AT/MT RIVOLI.

In sintesi le caratteristiche tecniche dell'impianto sono:

Portata istantanea massima derivabile: 7.000 l/s

Portata media annua derivabile con DE modulato: 5.840 l/s

Portata media annua derivabile Deflusso sperimentale: 5.194 l/s

Salto di progetto calcolato in ragione della traversa esistente: 3,5 m

Potenza nominale media con DE modulato: 200,32 kW

Potenza nominale media con Deflusso sperimentale: 178,23 kW

Producibilità media annua con DE modulato: 1,404 kW

Producibilità media annua con Deflusso sperimentale: 1,249 kW

Dal punto di vista ambientale

Lo Studio preliminare ambientale è stato sviluppato in modo sintetico valutando le principali azioni di progetto sulle diverse componenti ambientali ed evidenziando i comparti ambientali e territoriali maggiormente interessati dalle azioni di progetto. Dall'esame della documentazione depositata e dell'istruttoria condotta si può delineare il seguente scenario di base:

Territorio e suolo

Il progetto si colloca in Comune di Alpignano in corrispondenza di una porzione assai localizzata di territorio, strettamente e direttamente interessata dall'asta del fiume Dora Riparia, posta a ovest dell'abitato principale alla quota di circa 315 m s.l.m.. È previsto l'utilizzo dei terreni distinti al Nuovo Catasto Terreni (N.C.T.) con Foglio n. 18, mappali n. 40, 42, 43 e 68 nella totalità appartenenti al patrimonio del Comune di Alpignano.

Da un punto di vista geomorfologico l'area di progetto ricade nella piana alluvionale del F. Dora Riparia che scorre con andamento O-E e che, in corrispondenza della traversa esistente, compie un'ansa curvando a sinistra per proseguire a ridosso del rilievo collinare presente in sponda destra. Da un punto di vista geologico il sito di intervento si colloca all'interno di depositi fluvio-torrentizi afferenti al "Subsistema di Crescentino", costituiti da livelli a "ghiaie grossolane con ciottoli e blocchi, immersi in una matrice sabbioso-limoso" e che risultano essere maggiormente sviluppati nella piana posta in sinistra idrografica.

Rispetto al corso del fiume Dora Riparia, l'areale oggetto di intervento ricade inoltre entro il "tronco omogeneo n. 5" di cui alla predetta "Variante del Piano Stralcio per l'assetto Idrogeologico - Fiume Dora Riparia" comprendente tutto il tratto di asta fluviale della Dora Riparia posto tra il Comune di Avigliana e l'ingresso nell'area urbanizzata della Città di Torino. In relazione alle caratteristiche del presente "tronco omogeneo", in cui si riscontra la presenza di alcune aree golenali dotate di una significativa capacità di laminazione delle piene, e in considerazione delle importanti criticità idrauliche riscontrate lungo il tratto di Dora Riparia che attraversa la Città di Torino, evidenziate nell'ambito della pianificazione di settore e connesse ad una insufficienza idraulica della relativa sezione di deflusso, il sito ove sorge la traversa esistente e ove sono previste le nuove opere in progetto risulta essere incluso all'interno di un areale più vasto già individuato, nell'ambito della predetta Variante del PAI, quale sede di realizzazione del sopra citato sistema attivo di laminazione delle piene del fiume Dora Riparia. Detto sistema prevede la realizzazione di una nuova cassa di espansione in grado, per l'appunto, di incrementare l'efficienza di laminazione delle golene esistenti con l'obiettivo di ridurre considerevolmente i rischi idraulici in Torino. Da ciò consegue che, indipendentemente dal fatto che, ad oggi, sulla base di quanto emerso e valutato, non si attendono

interferenze negative significative sulle componenti territorio e suolo in conseguenza della possibile attuazione del progetto, in relazione alle previsioni del PAI potrebbero tuttavia sorgere importanti impedimenti tali da rendere l'impianto in progetto nel seguito non realizzabile/autorizzabile in linea tecnico-idraulica e sotto un profilo di compatibilità con gli strumenti di pianificazione vigenti. Sulla base di quanto noto, l'attuazione delle previsioni del PAI comporteranno infatti, nel futuro più o meno prossimo e comunque correlato alle priorità già fissate in ragione degli obiettivi di sicurezza idraulica della Città di Torino, una importante riconfigurazione di tutto il contesto territoriale e fluviale interessato dall'iniziativa in oggetto.

Acque superficiali

L'area di intervento ricade all'interno del sottobacino idrografico di riferimento denominato "*Dora Riparia*" di cui al Piano di Gestione del distretto idrografico del fiume Po (PdGPO). Il nuovo impianto in progetto si posiziona in stretta corrispondenza dell'alveo del fiume Dora Riparia che, nel tratto specifico, risulta essere identificato nell'ambito del PdGPO dal Corpo Idrico cod. "*06SS4F173PI*" denominato "*Dora Riparia*" e classificato, ai sensi della Dir. 2000/60/CE, in stato ecologico "*sufficiente*" e stato chimico "*buono*" con obiettivi di qualità, rispettivamente, di stato ecologico "*buono oltre il 2027*" e stato chimico "*buono al 2015*". Nello specifico il prelievo oggetto della nuova domanda di concessione di derivazione d'acqua e della procedura in argomento intende valorizzare da un punto di vista energetico la portata di Deflusso Ecologico (DE) già da rilasciare alla predetta traversa Enel Green Power S.p.A.. Indipendentemente dalle considerazioni addotte nella documentazione di progetto sull'idrologia del corso d'acqua oggetto di intervento, la proposta progettuale in oggetto intenderebbe dunque sfruttare essenzialmente quanto stabilito in termini di obblighi di rilascio in capo a Enel Green Power S.p.A. al netto delle portate di funzionamento della scala di risalita per l'ittiofauna e nel rispetto dei diritti precostituiti in capo ai terzi. La particolare tipologia di impianto con centralina posta entro l'attuale ampiezza dell'alveo fluviale sfrutterebbe dunque il salto creato per effetto della traversa esistente senza prevedere interventi incidenti sulla quota del coronamento sfiorante della traversa stessa e senza determinare ulteriori sottensioni lungo il corso del fiume né prevedere variazioni significative degli attuali livelli di ritenuta idrica in alveo. La nuova utilizzazione delle acque per fini energetici si esplicherà strettamente nell'ambito dell'alveo fluviale e con prelievo e restituzione, rispettivamente, subito a monte e subito a valle della traversa esistente configurando una derivazione non dissipativa c.d. "a rilascio immediato" in cui cioè la lunghezza di alveo fluviale tra la sezione di presa e la sezione di restituzione è limitata al valore minimo imposto dall'ingombro delle strutture necessarie all'alloggiamento dei macchinari d'impianto e dalle esigenze di corretta derivazione e restituzione. In tal senso in aderenza ai disposti della c.d. "Direttiva Derivazioni" -di cui alla Delib. del C. I. dell'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po (AdBPo) n. 8 del 17/12/2015 come modificata ed integrata con Delib. n. 3 del 14/12/201, che rappresenta lo strumento di riferimento a livello di Distretto Idrografico del Fiume Po per la valutazione della compatibilità ambientale dei nuovi prelievi, con carattere vincolante- la nuova derivazione in progetto può essere collocata direttamente in "*area di attrazione*" della matrice ERA e cioè in un ambito di valutazione tale per cui non si attendono rischi particolari per la qualità ambientale del corpo idrico. In sintesi, sulla base degli elementi che il progetto rende disponibili, non si attendono modificazioni sostanziali dell'attuale contesto ambientale del corpo idrico oggetto di intervento né interferenze negative significative sullo stato delle risorse idriche del sito di intervento e i possibili impatti sulla componente sono ritenuti trascurabili. Ciò anche tenendo conto del fatto che la nuova derivazione in progetto sarà in tutti i casi da sottoporre alla successiva procedura di concessione di derivazione d'acqua che potrà richiedere approfondimenti di merito e definire specifici accorgimenti tecnici e gestionali ovvero prescrizioni operative nonché specifiche attività di monitoraggio ambientale.

Biodiversità

L'area di progetto, in quanto di pertinenza dell'alveo fluviale e ricadente all'interno delle fasce PAI, è inclusa nell'ambito di un corridoio ecologico facente parte della Rete Ecologica Provinciale di cui al PTC2 nonché

all'interno della Zona Naturale di Salvaguardia della Dora Riparia a sua volta parte integrante della Rete Ecologica Regionale ai sensi della L.R. n. 19/2009 e s.m.i.. Ciò premesso, il sito di intervento si caratterizza per una matrice piuttosto antropizzata in cui il contesto fluviale oggetto di interventi risulta essere già contraddistinto da una serie di opere di derivazione ed in particolare da dispositivi idraulici di ritenuta, carico e rilascio esistenti, parte dei quali non subiranno variazioni anche ai fini del nuovo impianto. Le previsioni di intervento intenderebbero infatti preservare configurazione attuale e quote proprie della traversa esistente e dei relativi organi al servizio dell'impianto idroelettrico Enel Green Power S.p.A. con rifacimento e adeguamento al nuovo stato di progetto del solo passaggio tecnico per la risalita dell'ittiofauna.

La vegetazione sita lungo la sponda sinistra idrografica e direttamente interessata dai lavori si caratterizza per la presenza di un esteso robinieto che, nelle vicinanze del corso d'acqua, si caratterizza anche per la presenza di alcuni esemplari di pioppo bianco, salice bianco, ontano nero, frassino maggiore e olmo campestre. In corrispondenza dei siti ove sono previsti i maggiori lavori si segnala inoltre la presenza di una fitta macchia arbustiva costituita principalmente da rovo con anche esemplari di biancospino ed edera. Le specie arboree che sulla base del progetto saranno interessate dal taglio sono essenzialmente la robinia (*Robinia pseudoacacia*) e in misura minore il frassino maggiore (*Fraxinus excelsior*), l'olmo campestre (*Ulmus minor*), il salice bianco (*Salix alba*) e il pioppo bianco (*Populus alba*). La relazione specialistica allegata al progetto evidenzia che l'incidenza in termini di stabilità e struttura del popolamento risulta praticamente nulla escludendo anche che possano verificarsi variazioni del profilo e dei livelli di falda tali da determinare impatti sulla vegetazione dell'area interessata. La superficie oggetto di prevista trasformazione del bosco è peraltro contenuta ed estesa a meno di 1000 mq e interessa un popolamento caratterizzato da una scarsa valenza naturalistica e ambientale in quanto costituito in larga parte da *Robinia pseudoacacia* e composto in prevalenza da esemplari piuttosto giovani.

Nel complesso l'iniziativa in oggetto contempla un intervento estremamente localizzato e puntuale che, in relazione alle caratteristiche del sito di intervento, non fa presupporre possibili impatti significativi e negativi sulle componenti biodiversità, fauna e flora.

Paesaggio

In un contesto strettamente fluviale in cui si osserva già la presenza di importanti manufatti idraulici di derivazione, l'iniziativa contempla l'introduzione di nuove opere in parte interrate o poste sotto il pelo della corrente in relazione alle quali, acquisita altresì la valutazione in linea favorevole della competente Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio, non si attendono ricadute negative e significative sulla componente paesaggio.

Emissioni in atmosfera e rumore

Valutato il contesto territoriale di intervento, che non presenta particolari sensibilità, e le modalità di intervento, non si attendono impatti significativi sulla componente atmosfera.

Considerato che:

- Le opere in progetto risultano essere di pubblica utilità indifferibili ed urgenti e altresì ricomprese all'Allegato I-bis alla Parte Seconda del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. quali opere, impianti ed infrastrutture necessarie al raggiungimento degli obiettivi fissati dal Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC), predisposto in attuazione del Regolamento (UE) 2018/1999.
- L'impianto idroelettrico in progetto, seppur si configuri quale piccola installazione "in corpo traversa - a rilascio immediato" e non determini alcuna nuova o differente diversione di acqua dall'alveo del fiume Dora Riparia né nuove sottensioni fluviali, potrà consentire di produrre una quota di energia elettrica da fonte rinnovabile stimata in almeno 1,2 GWh/anno; ciò essenzialmente valorizzando le portate di rilascio cui le utenze pre-esistenti sono ad oggi già vincolate in applicazione dei disposti cui al D.P.G.R. n. 14/R

2021;

- L'impianto idroelettrico in progetto, di tipo ad acqua fluente intende utilizzare opere di derivazione esistenti e complessivamente adotta soluzioni atte al contenimento degli impatti sul corpo idrico; la configurazione della nuova centralina di produzione si basa sull'attuale morfologia del tratto fluviale in cui si inserisce e non introduce variazioni alle quote di sfioro proprie della traversa esistente;
- Pur con una fattibilità tecnica ancora nel merito da verificare, in quanto strettamente connessa ai possibili scenari di futura attuazione delle previsioni del PAI inerenti al nuovo sistema di laminazione del fiume Dora Riparia, e con una compatibilità idraulica che anch'essa richiede ulteriori elementi tecnico-progettuali e specifici approfondimenti di dettaglio, allo stato dei luoghi, sulla base dell'esame preliminare condotto e dei contributi acquisiti, non sono emersi generali elementi di incompatibilità del progetto con il contesto territoriale di intervento né si presume che in relazione al nuovo impianto proposto possano determinarsi ricadute negative e significative sulle componenti suolo e territorio;
- Ai sensi della c.d. Direttiva Derivazioni dell'Autorità di Bacino del Fiume Po, la nuova utilizzazione per fini energetici della risorsa idrica del fiume Dora Riparia in progetto è da riportare direttamente all'"area di attrazione" della matrice ERA escludendo dunque rischi particolari per la qualità ambientale del corpo idrico oggetto di intervento;
- I principali impatti sulla componente paesaggio, comunque reversibili, si avranno durante la fase di cantiere; in fase di esercizio la maggior parte delle opere in progetto risulteranno interrato.
- In considerazione del sito di intervento e della particolare tipologia di impianto in progetto, gli elementi acquisiti ai fini della presente istruttoria sono ritenuti sufficienti per la valutazione preliminare dei potenziali impatti delle opere sui fattori sensibili in relazione alla tipologia di intervento ed in particolare sulle diverse matrici ambientali;
- Seppur la documentazione tecnico-progettuale resa disponibile dal proponente sia risultata sintetica e poco approfondita, sulla base delle valutazioni sviluppate e dei contributi tecnici acquisiti e in considerazione della particolare tipologia di opere in progetto e dell'attuale contesto di intervento, si ritiene di poter escludere possibili impatti significativi e negativi sui diversi fattori ambientali considerati conseguenti all'attuazione dell'iniziativa in oggetto;
- Dall'esame degli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica vigenti, visti i contributi acquisiti, alla data odierna non sono emersi vincoli cogenti che precludano la realizzazione dell'iniziativa.
- Reale fattibilità e autorizzabilità del progetto in oggetto saranno oggetto dell'esame delle successive procedure di concessione di derivazione d'acqua ex D.P.G.R. n. 10/R 2003 e s.m.i. e di autorizzazione unica ai sensi del D.Lgs. n. 387/2003 e s.m.i. attivate sulla base delle specifiche istanze già depositate dal proponente alla competente Direzione Risorse Idriche e Tutela dell'Atmosfera di questa Città metropolitana;
- I termini di cui alla concessione di derivazione d'acqua richiesta dal proponente saranno anch'essi oggetto di un approfondimento di merito nell'ambito della predetta, successiva procedura finalizzata al possibile rilascio della concessione di derivazione d'acqua anche in relazione a quanto potrà essere stabilito in ordine al DE ex D.P.G.R. n. 14/R 2021 da rilasciare, in via definitiva, alla traversa esistente; così come i rapporti tra i concessionari esistenti e la nuova utenza in progetto dovranno essere oggetto di una specifica convenzione di couso ai sensi dell'art. 29 del medesimo D.P.G.R.;
- L'intervento risulta esterno alle delimitazioni di cui alle aree protette ai sensi della L.R. n. 19/2009 e ai siti tutelati facenti parte di Rete Natura 2000.

Ritenuto che:

sulla base delle motivazioni sopra espresse, l'intervento in progetto possa essere escluso dalla fase di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 10 della L.R. n. 40/1998 s.m.i. e dell'art. 19 del

D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., solo subordinatamente al rispetto di quanto di seguito specificato.

a) Raccomandazioni - Adeguamenti progettuali ed approfondimenti tecnico-ambientali, la cui ottemperanza dovrà essere verificata nell'ambito dei successivi iter finalizzati al rilascio della concessione di derivazione d'acqua ai sensi del D.P.G.R. n. 10/R 2003 e s.m.i. e all'autorizzazione unica ai sensi del D.Lgs. n. 387/2003 e s.m.i.:

1. Dovrà essere sviluppato uno specifico approfondimento circa la reale fattibilità tecnica dell'intervento in progetto in relazione alle peculiari previsioni del PAI in ordine al preannunciato sistema di laminazione della Dora Riparia (con prevista realizzazione di una nuova cassa di espansione interessante le aree oggetto dell'iniziativa in esame) già incluso nella pianificazione quale intervento prioritario, finanziato, da realizzare ai fini della messa in sicurezza della Città di Torino dal possibile rischio idraulico;
2. Dovrà essere sviluppato altresì un approfondimento tecnico di dettaglio in ordine ai rapporti tra nuove opere in progetto e utenze preesistenti e già servite dalla traversa oggetto di previsto intervento; detto approfondimento dovrà descrivere nel merito le regole operative che si intendono adottare per il funzionamento della nuova centralina nel rispetto delle utenze esistenti e attestare fattibilità tecnica della soluzione progettuale proposta, accorgimenti tecnico-progettuali e gestionali di merito, cautele e principi da adottare nell'ambito della gestione integrata prevista; a tal fine dovrà anche essere eseguito un rilievo di dettaglio di tutte le opere idrauliche, di regolazione e di prelievo strettamente connesse alla traversa e altresì dell'alveo nell'intorno di progetto (da riferire ad un apposito caposaldo quotato fisso e inamovibile) che documenti le quote assolute significative delle diverse opere o porzioni di opera, dei livelli idrici (monte-valle della traversa e monte-valle dei distinti organi di prelievo e rilascio) e delle quote di fondo alveo e consenti di rappresentare e confrontare stato di fatto e stato di progetto;
3. Dovrà essere prodotto e sviluppato una studio idraulico e idrologico di dettaglio a firma di tecnico abilitato che, nel rispetto della normativa settoriale di riferimento, attesti la piena compatibilità delle opere con il contesto idraulico e idrologico di intervento e con la sicurezza dell'intorno di progetto;
4. In relazione a quanto indicato ai predetti punti 2. e 3. si ritiene anche necessaria l'elaborazione di una curva di durata delle portate che espliciti i dati giornalieri di portata attesa alla traversa in considerazione dell'anno idrologico medio e dell'anno idrologico scarso e che, nel merito, consenta poi di sviluppare, in ragione della morfologia dell'alveo rilevata e dello stato di progetto, alcune valutazioni di merito circa la distribuzione delle portate attese nell'intorno monte e valle della traversa; ciò in particolare allo scopo di distinguere le porzioni di alveo che si immagina rimangano in asciutta dalle porzioni di alveo che si prevede viceversa rimangano bagnate con indicazioni di massima dei previsti battenti idrici;
5. La documentazione tecnica dovrà includere anche una progettazione particolareggiata del nuovo passaggio artificiale per la risalita dell'ittiofauna con relazione tecnica specialistica e idonee rappresentazioni quotate in pianta e sezioni; dovranno essere raffigurate e descritte nei dettagli le porzioni di sbocco (a monte e a valle) del passaggio e fornito il dettaglio dei calcoli di verifica idraulica del manufatto; l'approfondimento dovrà consentire un confronto tra stato di fatto e stato di progetto;
6. Per la redazione del cronoprogramma di attuazione dell'iniziativa, in considerazione del fatto che l'impianto ricade in zona salmonicola della Carta Ittica della Regione Piemonte, si dovrà tener conto che non si potranno effettuare i lavori in alveo da ottobre a febbraio in linea con quanto previsto dalla D.G.R. 29 marzo 2010 n. 72-13725 e s.m.i.;
7. Dovranno essere adottati accorgimenti per la tutela della vegetazione autoctona spontanea presente nella fascia perifluviale e specifiche misure di controllo e contrasto delle specie vegetali alloctone invasive. Il proponente è tenuto inoltre a prevedere, in tutte le fasi di realizzazione dell'impianto e di sua futura, eventuale, dismissione, misure atte a contenere gli impatti sulle acque superficiali e sotterranee prevedendo idonee opere provvisoriale e, ove necessario, eventuali interventi di impermeabilizzazione.

b) Ulteriori Adempimenti

Il proponente nella realizzazione del progetto è tenuto inoltre al rispetto dei seguenti ulteriori adempimenti e

raccomandazioni.

1. Dovrà essere comunicata alla F.S. Valutazioni Ambientali – Nucleo VAS e VIA della Città metropolitana e ad ARPA Piemonte la data di eventuale attivazione del nuovo prelievo.

Dato atto dell'insussistenza di conflitto di interesse ai sensi dell'art. 6 bis della L. n. 241/1990 e degli artt. 6, comma 2, e 7 del D.P.R. n. 62/2013 e dell'art. 7 del Codice di comportamento della Città metropolitana di Torino;

Atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell'art. 107 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D.Lgs. 18.08.2000 n. 267 e dell'art. 45 dello Statuto Metropolitano;

Visti:

- il D.Lgs. n. 152/2006 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;
- la L.R. n. 40/1998 e s.m.i. "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione";
- Il D.P.G.R. n. 10/R 2003 - Regolamento regionale recante: "Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione d'acqua pubblica (L.R. 29/12/2000 n. 61)" come modificato dal D.P.G.R. 9/3/2015 n. 2/R;
- Il D.Lgs. 387/2003 "Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità";
- il "Piano di Gestione del distretto idrografico del fiume Po" (PdGPo) adottato con Deliberazione del Comitato Istituzionale della Autorità di Bacino del fiume Po n. 1 del 24/2/2010 e approvato con D.P.C.M. 8 febbraio 2013 e suoi successivi aggiornamenti;
- la "Direttiva per la valutazione del rischio ambientale connesso alle derivazioni idriche in relazione agli obiettivi di qualità ambientale definiti dal piano di gestione del Distretto idrografico Padano" ("Direttiva Derivazioni") di cui alla Deliberazione del Comitato Istituzionale dell'AdBPo n. 8 del 17/12/2015 come modificata e integrata con la Deliberazione della Conferenza Istituzionale Permanente dell'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po n. 3 del 14/12/2017 in ottemperanza al Decreto del Direttore della Direzione Generale per la Salvaguardia del Territorio e delle Acque del MATTM n. 29/STA del 13/02/2017;
- il "Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico" (PAI) approvato con D.P.C.M. 24 maggio 2001 e sue successive varianti e integrazioni;
- il Documento Unico di Programmazione (DUP) 2023-2025 approvato con Deliberazione del Consiglio Metropolitano n. 6/23 del 14/2/2023 e i relativi obiettivi strategici e operativi con, in particolare, l'obiettivo strategico "OS02012 - Costruire ed infrastrutturare la metropoli verde: efficacia delle funzioni di autorizzazione e controllo delle attività comportanti pericolo di inquinamento, delle bonifiche o messa in sicurezza" e l'obiettivo operativo "0902Ob13 - Valutazione impatto ambientale";
- la Legge 7/4/2014 n. 56 recante "Disposizioni sulle Città Metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e Fusioni dei Comuni", così come modificata dalla Legge 11/8/2014, n. 114 di conversione del D.L. 24/6/2014, n. 90 - con particolare riferimento all'art. 1 comma 50, in forza del quale alle

Città Metropolitane si applicano, per quanto compatibili, le disposizioni in materia di Comuni di cui al testo unico, nonché le norme di cui all'art. 4 della L. 5/6/2003 n. 131;

- l'articolo 48 dello Statuto Metropolitano;

DETERMINA

per le motivazioni espresse in premessa che si intendono interamente richiamate nel presente dispositivo:

- **di escludere** ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e dell'art. 10 della L.R. n. 40/1998 s.m.i., **il progetto denominato "Realizzazione di impianto idroelettrico sulla Dora Riparia per la valorizzazione del rilascio del DMV" in Comune di Alpignano**, presentato da **Marietta S.r.l.** con sede legale in Balangero (TO), via Corio n. 52 – C.F./P.IVA n. 01582760011, **dalla fase di Valutazione di Impatto Ambientale** di cui all'art. 5, c. 1 lett. b) del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. e all'art. 12 della L.R. n. 40/1998 e s.m.i.;
- di stabilire che la predetta esclusione dalla fase di Valutazione di Impatto Ambientale è vincolata e subordinata al rispetto, nelle responsabilità del proponente, delle **raccomandazioni** richiamate in premessa alla **lettera a)** e degli **adempimenti** di cui alla successiva **lettera b)**;
- di stabilire che il progetto dovrà essere attuato conformemente alla documentazione progettuale depositata per l'istruttoria di Verifica di assoggettabilità a VIA, ivi incluse tutte le misure di mitigazione previste; fatto salvo quanto diversamente previsto e da attuare in recepimento di prescrizioni ed adempimenti di cui al presente provvedimento, **qualsiasi modifica del progetto autorizzato, così come definita all'art. 5, comma 1 lettera l) del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., dovrà essere preventivamente sottoposta al riesame** della Funzione Specializzata Valutazioni Ambientali - Nucleo VAS e VIA del Dipartimento Ambiente e Vigilanza Ambientale della Città metropolitana di Torino.
- di attestare l'insussistenza di conflitto di interessi ai sensi dell'art. 6 bis della legge 241/1990 e degli artt. 6, comma 2, e 7 del D.P.R. n. 62/2013 e dell'art. 7 del Codice di comportamento della Città metropolitana di Torino;
- di demandare alla F.S. Valutazioni Ambientali Nucleo VAS e VIA di questo Ente la notifica della presente determinazione al proponente e a tutti i soggetti interessati e coinvolti nel procedimento espletato, nonché la sua pubblicazione all'apposita pagina del sito web dell'Ente.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso davanti al Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte, nel termine di sessanta giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza. Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Torino, 17/07/2023

IL DIRIGENTE (DIREZIONE DIPARTIMENTO AMBIENTE E
VIGILANZA AMBIENTALE)
Firmato digitalmente da Claudio Coffano